

COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO NEI PICCOLI GRUPPI EDUCATIVI (PER IL COORDINATORE PEDAGOGICO)

MAGGIO 2023

INDICE

PAGINA 2: Indice

PAGINA 3: Dati informativi

PAGINA 4: Premessa e indicazioni per la compilazione dello strumento

PAGINA 5: Organizzazione del contesto educativo – spazi

PAGINA 7: Organizzazione del contesto educativo – tempi

PAGINA 9: Organizzazione del contesto educativo – relazioni

PAGINA 11: Organizzazione del contesto educativo – proposte educative

PAGINA 13: Servizio, famiglie e territorio – relazione e partecipazione delle famiglie

PAGINA 14: Servizio, famiglie e territorio – rapporto con il territorio

PAGINA 15: Funzionamento del gruppo di lavoro – coordinamento del gruppo di lavoro

PAGINA 17: Funzionamento del gruppo di lavoro – progettazione

PAGINA 18: Funzionamento del gruppo di lavoro – documentazione

PAGINA 19: Valutazione

PAGINA 20: Note sullo strumento

PAGINA 21: Glossario

PAGINA 22: Indice per la stesura del report finale di valutazione

PAGINA 25 Scheda per lo sviluppo delle azioni di miglioramento rilevate nel percorso di autovalutazione

SCHEDA COMPILATA DA	
<input type="checkbox"/>	Coordinatore pedagogico (nome e cognome)
<input type="checkbox"/>	Educatore (nome e cognome)
<input type="checkbox"/>	Collaboratore (nome e cognome)
<input type="checkbox"/>	Altro personale (indicare)
Data	Firma

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO	DENOMINAZIONE GESTORE	INDIRIZZO	COMUNE	NR BAMBINI ACCOLTI	Di cui BAMBINI DISABILI (indicare numero e sezione)
Piccolo gruppo educativo						

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO:

IN QUALE TIPOLOGIA DI STRUTTURA SI TROVA IL SERVIZIO (scuola, appartamento, altro ..) _____

ESISTE UNO SPAZIO ESTERNO (ad hoc, condiviso con altri, spazi verdi pubblici comunali) _____

PREMESSA E INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLO STRUMENTO

PREMESSA

Lo strumento per la valutazione della realizzazione del progetto pedagogico che verrà utilizzato nei servizi per la prima infanzia del Coordinamento Pedagogico Territoriale di Bologna nasce all'interno del percorso organizzato dalla Regione Emilia – Romagna volto a far sì che ogni servizio del sistema integrato disponga di un progetto pedagogico, basato su un indice comune, e adotti strumenti di valutazione.

Ogni Coordinamento Pedagogico Territoriale facendo diretto riferimento sia all'indice del progetto pedagogico, sia ai criteri di valutazione definiti a livello regionale, e largamente condivisi a livello di CPT, ha contestualizzato lo strumento di valutazione nella realtà dei servizi del proprio territorio.

FASI DI LAVORO che coinvolgono gli educatori/collaboratori e il coordinatore:

- Presentazione dello strumento
- Compilazione dello strumento
- Restituzione dati
- Individuazione delle azioni di miglioramento rilevate nel percorso di autovalutazione

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

- Le osservazioni finalizzate alla compilazione dello strumento, devono essere preferibilmente effettuate nella stessa settimana da tutti gli operatori
- Lo strumento va compilato individualmente da tutti gli educatori/collaboratori del servizio, dal coordinatore pedagogico. La valutazione va riferita a ciò che ogni singolo operatore coglie nel servizio al quale è assegnato, la valutazione del coordinatore pedagogico fa riferimento al servizio nel suo complesso.

- Le valutazioni devono essere, per quanto possibile, accompagnate dalle relative motivazioni, per consentire un reale confronto nel merito, nel momento in cui vengono messe in comune e discusse le varie valutazioni

DIMENSIONE - ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

A) SOTTODIMENSIONE - SPAZI

L'organizzazione dello spazio educativo è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino con l'esigenza di esplorazione/scoperta. In questo senso lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. L'organizzazione dello spazio deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, e attribuire un'attenzione particolare alla possibilità che il bambino possa ricostruirvi una sua sfera privata e personale

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Accessibilità L'intento di promuovere il gioco, l'esplorazione e la scoperta implica un'organizzazione dello spazio che lo renda facilmente accessibile e fruibile da parte del bambino. Lo spazio dovrebbe quindi essere progettato in modo da non creare ostacoli o barriere architettoniche e prevedendo la presenza di arredi (contenitori, scaffali aperti, ecc.) che consentano al bambino di usufruire autonomamente dei materiali non pericolosi. L'accessibilità cognitiva dello spazio presuppone anche che esso sia pensato in funzione dei livelli di competenza dei bambini, pianificando l'organizzazione delle zone/centri d'interesse e l'offerta di materiali in modo adeguato alle loro età e capacità.	A1 Tutti i bambini possono accedere senza difficoltà ai vari spazi a loro dedicati con la supervisione/regia dell'educatore.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	A2 I materiali offerti/ proposti ai bambini sono disposti in contenitori aperti e fruibili	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	A3 Lo spazio è organizzato in modo adeguato all'età dei bambini.	<input type="checkbox"/> NO		Osservazione diretta

		<input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
<p>Leggibilità e riconoscibilità</p> <p>La leggibilità e riconoscibilità dell'ambiente comporta uno spazio ordinato, coerente e che sia connotato da una chiara identità. E' dunque opportuno che lo spazio non sia soggetto a continue destrutturazioni, che sia caratterizzato ed offra punti di riferimento e orientamento, anche attraverso la cura per la dimensione estetica e metacomunicazioni percettive (colori, forme, ecc.), e che i materiali siano disposti in modo non confusivo seguendo logiche di raggruppamento e ordinamento.</p> <p>La leggibilità dello spazio, anche per i genitori utenti del servizio, richiede attenzione progettuale per i contenuti, le forme e la collocazione della documentazione a vista e delle comunicazioni scritte.</p>	<p>A4 Gli spazi sono definiti chiaramente per prevalenza d'uso (ad es. negli angoli sono presenti materiali pertinenti con l'attività prevista, i materiali sono ordinati secondo alcuni criteri di raggruppamento).</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	<p>A5 Si cura l'estetica di spazi e materiali</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	<p>A6 Si cura con periodicità l'igiene e la pulizia di spazi e materiali</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	<p>A7 Si presta attenzione alle condizioni climatiche (es. ben areato) ed ambientali del servizio</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO		Osservazione diretta

		<input type="checkbox"/> SI'		
Differenziazione funzionale L'articolazione dell'ambiente in una pluralità e varietà di zone/centri d'interesse che possiedono una specifica valenza educativa valorizza il potenziale di apprendimento dello spazio interno ed esterno, proponendo differenti stimoli ed opportunità di esperienza, facilitando la durata e l'evoluzione delle attività, favorendo la formazione e la stabilità dei sottogruppi di gioco e la qualità delle relazioni. La caratterizzazione delle zone, rispetto alla qualità e quantità dei materiali, e le modalità di delimitazione delle stesse, in termini di "chiusura-apertura", rappresentano aspetti che dovrebbero essere pensati e curati in riferimento al significato progettuale degli spazi e al tipo di azioni che si vogliono favorire nei bambini.	A8 Nel servizio sono presenti spazi e oggetti personali del bambino ed una pluralità di zone definite che offrono stimolo allo sviluppo delle diverse competenze (zona per il gioco di movimento, zona per il gioco del "far finta", ecc.)	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	A9 I bambini vengono regolarmente fatti giocare all'aperto, nello spazio esterno della struttura o in uno dei parchi presenti nelle vicinanze	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
Personalizzazione Lo spazio di un servizio per l'infanzia si qualifica anche come luogo che deve rispondere ai bisogni di cura e intimità del bambino, riconoscendo la sua individualità e assicurandogli rassicurazione e contenimento emotivo. La personalizzazione e l'intimità dello spazio possono essere garantite curando la presenza di tracce individuali e segni di riconoscimento personali all'interno dello spazio collettivo e predisponendo angoli intimi e spazi-rifugio che consentono di modulare le relazioni. Personalizzare l'ambiente significa anche prevedere la possibilità che lo spazio sia nel tempo modificabile e trasformabile, per sostenere l'evoluzione degli interessi e l'espansione del fare dei bambini.	A10 E' disponibile o allestibile almeno un angolo intimo che consente ai bambini di appartarsi	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	A11 Durante l'anno si modificano spazi e materiali in funzione delle competenze e degli interessi dei bambini	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Progetto educativo, programmazione educativa verbali del gruppo di lavoro

DIMENSIONE - ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

B) SOTTODIMENSIONE - TEMPI

L'organizzazione del tempo quotidiano è connessa all'esigenza di contemperare i tempi e i ritmi del bambino con quelli dell'istituzione. La scansione temporale della giornata deve presentare una struttura regolare che consenta al bambino di trovare dei punti di riferimento stabili e di situarsi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile. L'attenzione per un tempo disteso, per una graduale gestione delle transizioni e per la continuità e coerenza delle proposte, sono criteri che devono essere considerati nell'organizzazione del tempo educativo.

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
<p>Prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani La definizione di routine e rituali, che si ripresentano regolarmente secondo modalità ripetute e prevedibili nel corso della giornata, corrisponde ad un'organizzazione del tempo, delle regole e dei codici che rappresenta per il bambino una struttura affidabile con funzioni positive sul piano cognitivo ed emotivo, in quanto fornisce una scansione ordinata degli eventi e garantisce che tali eventi si ripresenteranno nelle forme conosciute. Pur senza connotare la giornata nei termini di un'organizzazione rigida nei tempi, è dunque importante definire un disegno chiaro e una struttura ricorsiva dei ritmi quotidiani.</p>	<p>B1 La scansione temporale della giornata educativa presenta una struttura regolare e ricorsiva in grado di tener conto dei bisogni dei bambini</p>	<p>NO <input type="checkbox"/></p> <p>PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/></p> <p>PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/></p> <p>SI' <input type="checkbox"/></p>		Osservazione diretta e progetto educativo, programmazione educativa
	<p>B2 Durante la giornata sono presenti rituali che aiutano il bambino a orientarsi nel tempo quotidiano (ad es. utilizzando oggetti mediatori, momenti di riordino).</p>	<p>NO <input type="checkbox"/></p> <p>PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/></p> <p>PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/></p> <p>SI' <input type="checkbox"/></p>		Osservazione diretta e progetto educativo, programmazione educativa
<p>Personalizzazione La possibilità di personalizzare i ritmi quotidiani in relazione ai bisogni individuali, mediando i tempi dell'istituzione con le esigenze del singolo bambino, si fonda sull'organizzazione di un tempo disteso che lascia agio al bambino ed evita ritmi accelerati nell'avvicinarsi delle situazioni quotidiane. La personalizzazione dei tempi implica anche che essi siano rivisti e modificati durante l'anno in funzione dello sviluppo dei bambini e che siano considerati, pur tutelando l'identità educativa del servizio, le esigenze e i tempi di famiglie e genitori.</p>	<p>B3 I tempi di svolgimento delle diverse situazioni quotidiane sono tali da favorire la qualità delle relazioni tra bambini e tra adulto e bambino (ad es. i momenti di cura sono svolti con tempi distesi, le attività sono realizzate senza fretta).</p>	<p>NO <input type="checkbox"/></p> <p>PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/></p> <p>PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/></p> <p>SI' <input type="checkbox"/></p>		Osservazione diretta e progetto educativo, programmazione educativa
	<p>B4 Gli orari dei momenti di cura sono personalizzati in funzione dell'età e dei bisogni dei bambini</p>	<p>NO <input type="checkbox"/></p>		Osservazione diretta e progetto educativo, programmazione educativa

		<input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
	B5 Si rispettano i tempi individuali del bambino (ad es. durante il momento del pranzo i bambini possono mangiare secondo i loro ritmi, si rispettano i tempi del bambino nel riordinare i giochi, i bambini che si svegliano prima possono alzarsi)	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta e progetto educativo, programmazione educativa
	B6 I tempi dell'attività sono legati agli interessi del bambino/i (ad es. nei limiti dati dai tempi istituzionali, si cerca di prolungare un'attività o un momento di gioco nel quale i bambini sono coinvolti)	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta e progetto educativo, programmazione educativa
	B7 Ci si relaziona a genitori e bambini con cura e attenzione personalizzata sia nel momento dell'accoglienza sia nel ricongiungimento rispettando i loro rituali personali.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta e progetto educativo, programmazione educativa
Continuità e cambiamenti La capacità del bambino di riconoscere e organizzare il senso delle sue esperienze può essere progressivamente promossa e sostenuta offrendo una prospettiva temporale e una struttura finalistica alle sue azioni. In questo senso appare importante restituire	B8 Ci sono momenti rituali in cui si parla coi bambini di quello che si farà o di quello che si è fatto, curando le transizioni ed il passaggio da un momento all'altro. Ad esempio l'educatrice comuni-	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI'		Osservazione diretta

verbalmente significato al susseguirsi dei gesti quotidiani, comunicare e spiegare il passaggio da un'attività all'altra, progettare la continuità e la gradualità delle transizioni e curare l'intreccio narrativo delle situazioni.	ca e spiega quello che si sta per fare	<input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
---	--	--	--	--

DIMENSIONE - ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

C) SOTTODIMENSIONE - RELAZIONI

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti, i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino e sostenere, favorire le sue capacità cognitive, emotive, affettive e relazionali.

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Benessere La cura educativa si esprime nell'ascolto e nell'attenzione per il bambino, nella capacità di riconoscerne i bisogni di dipendenza ed autonomia e di fornirgli aiuto e incoraggiamento, nella misura dei gesti e delle parole e nell'uso consapevole e intenzionale dell'affettività. Il benessere del bambino è legato alla qualità delle relazioni tra le persone adulte e bambine che vivono il servizio, relazioni che devono essere pensate pedagogicamente e oggetto costante di riflessione all'interno del gruppo educativo.	C1 I toni di voce degli educatori sono di norma bassi e calmi	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	C2 Durante la giornata gli educatori interagiscono con i bambini in modo gentile e affettuoso (ad es. durante il momento del cambio l'educatore sorride e si relaziona con cura al bambino, gli educatori si dimostrano affettuosi nel contatto fisico)	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	C3 Si presta attenzione alla cura dell'aspetto dei bambini indipen-	<input type="checkbox"/> NO		Osservazione diretta

	dentemente dai momenti di routine (ad es. si lavano i bambini che si sono sporcati giocando)	<input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
	C4 Si controlla la situazione con attenzione (ad es. nel momento del riposo c'è un controllo costante dei bambini)	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	C5 C'è attenzione ai momenti di conflitto tra bambini, dando anche tempo di risoluzione autonoma	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	C6 Le interazioni tra gli educatori creano un'atmosfera di collaborazione	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
Personalizzazione Il modo in cui il bambino viene riconosciuto, rispettato e valorizzato nelle sue esigenze, abitudini e nelle sue caratteristiche personali rappresenta un elemento qualificante della relazione. Pur nei limiti dati dalla responsabilità di prendersi cura di una collettività infantile, la gestione personalizzata dell'ambien-	C7 Sono previsti tempi gradualità e modalità personalizzate per favorire l'ambientamento dei bambini al PGE	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO		Osservazione diretta, progetto educativo, , programmazione educativa verifica dell'inserimento attraverso strumenti (verbali, griglie ...)

<p>tamento e dei momenti di routine, l'attenzione per le differenze culturali e di genere e l'interesse per le specificità e le preferenze di ogni bambino sono aspetti che dovrebbero caratterizzare i rapporti educativi all'interno del servizio.</p>		<input type="checkbox"/> SI'		
	<p>C8 L'educatore promuove e sostiene percorsi di acquisizione dell'autonomia dei bambini (nel momento del pasto, del cambio, del gioco...)</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta e progetto educativo
	<p>C9 L'educatore è attento alle azioni e agli stati emotivi del singolo bambino modulando la propria postura, e adattando il suo stile di interazione (gesti, parole, sguardi.)</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta, progetto educativo, verbali del gruppo di lavoro
<p>Socialità e processi di apprendimento La gestione delle forme di raggruppamento e la regia delle dinamiche sociali tra bambini sono componenti di un contesto educativo che possono avere un'incidenza significativa sulla qualità delle relazioni e dei processi di apprendimento. Appare quindi importante privilegiare la dimensione contenuta e la stabilità dei gruppi nello svolgersi delle diverse situazioni, favorendo la continuità dell'esperienza sociale, mediando e stimolando in modo non direttivo gli scambi ideativi tra bambini e sostenendo la creazione progressiva di un senso del gruppo.</p>	<p>C10 L'educatore promuove, sostiene, media le relazioni tra bambini, favorendo l'orientamento intersoggettivo</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	<p>C11 In diversi momenti l'educatore, in modo consapevole e mirato, coglie, rispecchia e rilancia al gruppo gli spunti e le idee dei singoli bambini (ad es. l'educatore sottolinea verbalmente esperienze significative)</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta

DIMENSIONE - ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

D) SOTTODIMENSIONE - PROPOSTE EDUCATIVE

La qualità delle proposte educative è legata all'organizzazione ed articolazione dell'ambiente, ai tempi con cui si succedono e ai modi con cui vengono promosse e gestite dall'adulto. I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importanti, che devono essere pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini e nel contesto di un disegno complessivo in cui ogni esperienza del bambino possa trovare collocazione e significato. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze devono essere garantite nell'ambito di una progettazione delle proposte volte a promuovere autonomia e sviluppo del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale.

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Intenzionalità L'esigenza di far sì che le proposte educative non siano l'espressione di intenzionalità individuali e di una gestione improvvisata più o meno consapevole presuppone la definizione di progetti in cui si esplicitino e condividano le ragioni e le modalità del fare educativo. Progetti che definiscano le condizioni dell'esperienza educativa (finalità, contenuti e strategie) per trasformarla in una situazione significativa sotto il profilo formativo. In questo senso tutte le attività e i momenti di routine dovrebbero essere oggetto di una progettazione, prevedendo anche momenti per riflettere sui processi e per discutere in gruppo sulle scelte operate dai differenti educatori.	D1 Le proposte educative, compresi i momenti di cura, si riferiscono ad una progettazione condivisa con il coordinatore pedagogico.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Progetto educativo
	D2 Il coordinatore sa motivare alle educatrici le finalità delle proposte educative	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		verbali del gruppo di lavoro
	D3 In riferimento alle diverse attività, l'educatore interviene per sostenere i processi di apprendimento dei bambini (ad es. favorendo la comunicazione, promuovendo l'interazione sociale, introducendo nuovi materiali, ecc.)	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta

<p>Significatività e continuità La significatività delle esperienze educative è legata all'offerta di situazioni non banali e standardizzate, ricche sotto il profilo formativo e capaci di sollecitare la curiosità e il coinvolgimento del bambino. Esperienze che in vari casi devono essere proposte in modo continuo e regolare per permettere al bambino di acquisirne padronanza e progressivamente svilupparle. La significatività e la continuità delle proposte educative è legata anche alla capacità dell'adulto di sostenerle con la propria azione intenzionale e ad una modalità di progettazione e di gestione delle stesse che eviti rigidi schematismi, che si caratterizzi in senso processuale e che si fondi quindi sulla capacità di osservare, cogliere e valorizzare gli elementi emergenti nello sviluppo delle situazioni.</p>	<p>D4 Le proposte educative hanno un carattere regolare e ricorsivo (ad es. vengono proposte attività di lettura, di manipolazione).</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'	Osservazione diretta
	<p>D5 Si adottano strumenti di osservazione scritti e di documentazione funzionali a cogliere gli spunti dei bambini e accompagnare il loro percorso educativo</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'	Strumenti di documentazione e osservazione
	<p>D6 I percorsi progettuali prevedono l' articolazione e l'arricchimento delle esperienze</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'	osservazione diretta Progetto educativo, programmazione educativa,
<p>Varietà e coerenza La presenza di una pluralità e varietà di occasioni di esperienza, anche all'aperto, connotate in senso ludico e che stimolino il bambino nelle differenti aree di sviluppo (linguaggio, ragionamento, motricità, ecc.) costituisce un elemento imprescindibile di qualità di un servizio educativo per l'infanzia. La coerenza progettuale delle proposte e delle strategie educative adottate sono aspetti che dovrebbero caratterizzare la molteplicità e diversità delle offerte formative.</p>	<p>D7 Sono presenti proposte educative adeguate capaci di sostenere e promuovere le competenze del bambino nelle diverse aree di sviluppo</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'	Osservazione diretta , documentazione, programmazione educativa,
	<p>D8 In vari momenti della giornata i bambini hanno la possibilità di scegliere/proporre tra differenti possibilità di gioco</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI'	Osservazione diretta e documentazione progetto educativo programmazione educativa,

		<input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
--	--	--	--	--

DIMENSIONE - SERVIZIO, FAMIGLIE E TERRITORIO

E) SOTTODIMENSIONE - RELAZIONI E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

I servizi educativi concorrono con le famiglie all'educazione dei bambini in un'ottica di comunità educante. E' necessario prevedere forme di confronto e condivisione con le famiglie. Il gruppo di lavoro individua in maniera ragionata gli obiettivi e le strategie relative alla partecipazione e alle modalità di rapporto con le famiglie, in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento alla genitorialità. In particolare occorre definire le modalità di comunicazione, di informazione e di confronto, individuali e di gruppo, oltre che precisare gli organismi e le forme di partecipazione adottate.

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Partecipazione La promozione della partecipazione dei genitori e la creazione di un rapporto di circolarità tra servizio e famiglia sono intese a costruire un'alleanza educativa e una progettualità coerente e condivisa. Lo sviluppo di una comunità educante è legato all'assunzione comune di responsabilità e alla creazione di scambi comunicativi, trame relazionali significative e occasioni di incontro diversificate. In questo senso appare importante condividere il progetto pedagogico, definire i contenuti e le forme del materiale informativo e di documentazione e pianificare, curandone la cornice organizzativa, le assemblee generali e gli incontri del piccolo gruppo, i momenti di colloquio individuale, le occasioni informali di comunicazione e la partecipazione ai momenti conviviali o a esperienze educative specifiche. Data l'identità del servizio (PGE) si presta attenzione a mantenere monitorata la relazione educativa tra i soggetti coinvolti (adulto/adulto; adulto/bambino)	E1 Tutti I genitori vengono informati sui contenuti del progetto pedagogico ed educativo del servizio.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Sintesi, verbali, assemblee e progetto pedagogico
	E2 Il progetto di ambientamento del bambino è condiviso con i genitori (ad es. le modalità e i tempi sono negoziati con i genitori sulla base delle esigenze del bambino. Sono esplicitate le regole e i ruoli, ecc.)	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Schema pianificazione ambientamento
	E3 Sono previste modalità di scambio giornaliero con i genitori.	<input type="checkbox"/> NO		"Diario giornaliero" dei momenti di cura e delle proposte educative

		<input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
Cultura della genitorialità Un servizio per l'infanzia si propone anche come luogo per attivare scambi, confronti e riflessioni sulle questioni e tematiche educative che coinvolgono i genitori e i loro figli. Promuovere una cultura della genitorialità, anche nel contesto delle problematiche che appartengono a una comunità, significa quindi agire per favorire il superamento dell'isolamento sociale e psicologico di molte famiglie ed alimentare le occasioni di confronto sulle pratiche educative tra i genitori, tra i genitori e gli operatori e con esperti esterni nei vari campi (medici, psicologi, ecc.).	E4 Sono previsti momenti di partecipazione con le famiglie e momenti dedicati all'ascolto, allo scambio e al confronto sulle tematiche educative. (Proposta di riformulazione)	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Progetto educativo, fogli firma, sintesi e verbali, opuscoli informativi delle attività, carta del servizio

DIMENSIONE - SERVIZIO, FAMIGLIE E TERRITORIO

F) SOTTODIMENSIONE - RAPPORTO CON IL TERRITORIO

E' necessario prevedere forme di confronto e condivisione con le altre agenzie presenti sul territorio. Il gruppo di lavoro individua in maniera ragionata le modalità con cui si realizza il raccordo con la rete delle istituzioni del territorio, tenendo conto della più ampia programmazione dei servizi in esso presenti.

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Azioni di raccordo La qualità di un servizio educativo è connessa anche ai modi con cui si articolano i suoi rapporti con le altre agenzie educative e con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio. Le azioni di raccordo, particolarmente importanti per i bambini con difficoltà, implicano la progettazione di percorsi di continuità educativa orizzontale e verticale e la collaborazione sistematica con i servizi sanitari di base.	F1 Il servizio facilita la circolazione delle informazioni ai genitori sulla rete dei servizi presenti sul territorio	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Bacheca per diffusione informazioni genitori

	F2 Viene valorizzato il percorso del singolo bambino anche in rapporto ai genitori e al raccordo con la scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Strumenti di passaggio, colloqui, quaderni individuali del bambino/album progetto di continuità
	F3 Viene curato il rapporto sistematico con i servizi socio sanitari in presenza di bambini con disabilità o difficoltà	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Sintesi incontri del gruppo operativo, Pei, incontri del coordinatore pedagogico con le famiglie
Cultura della comunità educante Le istituzioni educative per l'infanzia, se intese come servizi di comunità, si qualificano come elementi connettivi sul piano sociale, contesti che contribuiscono a costruire reti e legami tra i diversi soggetti, a elaborare valori e ad influenzare la vita di una collettività. In questo senso un'istituzione per l'infanzia dovrebbe aprirsi al territorio, facendosi conoscere, pianificando attività che coinvolgono soggetti istituzionali diversi (biblioteche, teatri, ludoteche, ecc.) e attivando iniziative educative che coinvolgono anche cittadini che non utilizzano il servizio.	F4 Si organizzano occasioni e iniziative per far conoscere il servizio e le sue proposte educative	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Volantini, opuscoli pubblicitari, siti internet
	F5 Si pianificano attività e percorsi progettuali che coinvolgono altri soggetti e agenzie del territorio	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Volantini, opuscoli pubblicitari, siti internet, formazione distrettuale

DIMENSIONE - FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare riferimento all'osservazione dei bambini e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie. Le risorse di cui il gruppo di lavoro educativo si avvale vanno indicate e riguardano: e la formazione e l'aggiornamento, con le indicazioni relative ai tempi e alle modalità di realizzazione; e la continuità con le altre istituzioni educative presenti sul territorio, precisando tempi e modalità di realizzazione; e il coordinamento pedagogico.

G) SOTTODIMENSIONE - COORDINAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Collegialità La definizione collegiale del progetto pedagogico, la riflessione comune sullo stile e sulle strategie educative e l'elaborazione condivisa delle decisioni e delle scelte organizzative sono aspetti che fondano la qualità e la coerenza del lavoro all'interno di un servizio. Tale collegialità è sostenuta incoraggiando un clima di ascolto e la partecipazione attiva, prevedendo una definizione chiara e negoziata dei mandati e delle funzioni, favorendo l'assunzione di responsabilità personali e curando l'organizzazione degli incontri e dell'attività del gruppo di lavoro.	G1 Il ruolo e la funzione di ogni figura che opera all'interno del servizio è chiaramente definito	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Progetto pedagogico, regolamento dei servizi, mansionario
	G2 Gli incontri del gruppo di lavoro sono caratterizzati da un clima costruttivo e partecipato dove ogni partecipante ha la possibilità di contribuire al confronto e alla presa di decisione	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Sintesi verbali degli incontri, osservazione
	G3 Si tiene una sintesi dei punti trattati all'ordine del giorno	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Sintesi verbali degli incontri e ordini del giorno

	G4 Il gruppo di lavoro si fa carico della progettazione relativa ai bambini con disabilità	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
Formazione contestualizzata Lo sviluppo della professionalità degli operatori e dell'identità educativa del servizio è legato anche al fatto che siano garantite sistematiche occasioni di formazione permanente. La qualità e significatività della formazione dipende da quanto questa è pensata sulla base delle esigenze del contesto e del personale, se è puntualmente pianificata e valutata nelle sue ricadute e se si avvale anche di metodologie che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative del gruppo di lavoro (ad es. ricerca-azione).	G5 Sono previste annualmente occasioni di formazione in servizio e progetti formativi specifici per i diversi profili professionali e in relazione alle esperienze maturate	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Progetti formativi, fogli presenze, attestati
	G6 I percorsi di formazione sono pianificati a partire dai bisogni e dalle problematiche individuate nel servizio	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Progetti formativi
Coordinamento pedagogico Il coordinamento pedagogico costituisce uno strumento di supporto e sviluppo del servizio che ha la funzione di promuoverne la qualificazione e l'integrazione con gli altri enti e organizzazioni presenti sul territorio. Il coordinatore pedagogico ha il compito di sostenere l'elaborazione collegiale del progetto pedagogico e la riflessione sui processi educativi, di gestire l'organizzazione interna del servizio, di organizzare la formazione permanente, di curare le azioni di sostegno alla genitorialità e di favorire il coordinamento territoriale e le iniziative rivolte al territorio.	G7 Sono programmati regolarmente incontri con il coordinatore pedagogico	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Sintesi verbali, calendarizzazione , convocazioni
	G8 Il coordinatore pedagogico sostiene il gruppo di lavoro anche attraverso la presenza e l'osservazione nei servizi	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI'		Progetto pedagogico, osservazioni

		<input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		
Riflessività La complessità di ogni situazione educativa e l'esigenza di curare la coerenza tra il dichiarato pedagogico e l'agito rimanda alla necessità che i processi educativi siano oggetto costantemente di un pensiero e una riflessione condivisa. L'apprendimento riflessivo sulle pratiche quotidiane, la negoziazione dei significati e la crescita della consapevolezza pedagogica sono favoriti promuovendo confronti regolari all'interno del gruppo di lavoro, la discussione delle osservazioni realizzate e l'utilizzo di metodologie di ricerca-azione.	G9 il gruppo di lavoro riflette sui processi educativi sia in modo formale (durante gli incontri), che in modo informale.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Sintesi verbali degli incontri, prospetto monte ore

DIMENSIONE - FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

H) SOTTODIMENSIONE - PROGETTAZIONE

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Intenzionalità e coerenza Progettare significa delineare un disegno complessivo e realizzabile che, partendo da scelte di valore e premesse pedagogiche, definisca in modo chiaro intenti, criteri e linee metodologiche in riferimento a spazi, materiali, tempi, relazioni e proposte educative. Le diverse situazioni ed esperienze educative dovrebbero essere pensate in modo organico e coerente per evitare l'incongruenza e la frammentazione delle pratiche. E' dunque importante che il progetto pedagogico e i singoli progetti educativi	H1 Il progetto pedagogico è conosciuto, condiviso e consultabile all'interno del gruppo di lavoro	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		copia del progetto pedagogico nel servizio , sintesi verbali che testimoniano incontri gruppo di lavoro
	H2 Periodicamente il progetto pedagogico viene discusso ed		<input type="checkbox"/> NO	

<p>siano elaborati e discussi all'interno del gruppo, e che la progettazione educativa del servizio segua una linea e strumenti metodologici comuni e condivisi.</p>	<p>eventualmente rivisto dal gruppo di lavoro anche attraverso il confronto con gli altri gruppi di lavoro dello stesso gestore</p>	<input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		<p>lavoro</p>
	<p>H3 Le diverse proposte progettuali sono coerenti con l'impianto metodologico del progetto pedagogico</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		<p>Richiami tra progetto pedagogico, progetto educativo, programmazione educativa</p>
<p>Contestualizzazione e flessibilità La progettazione si qualifica come un processo che parte dall'esame e dalla conoscenza di ogni specifica realtà educativa per contestualizzare intenti e definire azioni che vanno continuamente calibrate e articolate. La dimensione aperta della progettazione, che la valorizza sostanzialmente come processo di ricerca, sottolinea il ruolo e il valore di un'osservazione sistematica delle situazioni e dei percorsi, che ne richiede un uso costante e pianificato e tempi dedicati alla sua lettura e discussione.</p>	<p>H4 I percorsi e le attività vengono articolati e modificati sulla base di osservazioni regolari dei bambini</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		<p>Progetto educativo e programmazione del servizio</p>
	<p>H5 L'osservazione è discussa e confrontata all'interno del gruppo di lavoro</p>	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		<p>verbali</p>

DIMENSIONE - FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

I) SOTTODIMENSIONE - DOCUMENTAZIONE

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Sistematicità e coerenza La documentazione rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in dato culturale. La documentazione restituisce memoria degli eventi e dei percorsi, permettendo di ragionare e riflettere criticamente su di essi, di valutarne la coerenza con gli intenti educativi, di rielaborarne i significati e di tesaurizzare i saperi costruiti nell'azione. In questo senso appare essenziale assicurare la sistematicità e la coerenza della documentazione definendone criteri, tempi e modalità, forme di archiviazione e pianificando i momenti deputati alla sua analisi.	11 Si documentano regolarmente le esperienze realizzate	NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/>		Visione documentazioni
	12 E' presente un archivio organizzato di materiali documentativi di produzione interna ed esterna al servizio	NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/>		archivio
	13 Criteri e modalità di documentazione sono condivisi all'interno del gruppo di lavoro	NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/>		Progetto di documentazione, verbali, incontri di gruppo
	14 La documentazione è utilizzata come strumento per riflettere e per rilanciare i percorsi educativi, valutandone la coerenza con gli intenti educativi	NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/>		Progetto di documentazione, verbali

		<input type="checkbox"/> SI'		
Leggibilità Oltre ad essere un dispositivo formativo e riflessivo per il gruppo di lavoro, la documentazione costituisce uno strumento di comunicazione e informazione per i genitori, di stimolo per i bambini e di socializzazione delle esperienze educative nei confronti dei soggetti esterni e degli altri operatori. I linguaggi e le forme della documentazione devono quindi essere pensati in relazione ai diversi destinatari, prevedendo materiali documentativi differenziati e che siano coerenti con le varie funzioni e scopi.	15 La documentazione è pensata e calibrata in funzione dei suoi diversi destinatari.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Progetto di documentazione
	16 Nel servizio sono presenti materiali di documentazione che i bambini possono riconoscere	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Osservazione diretta
	17 La documentazione delle esperienze realizzate diventa materiale per momenti pubblici di scambio e comunicazione	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		verbali assemblee
	18 Esiste un raccordo con i centri di documentazione territoriali e regionali	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		presenza di documentazione negli archivi di laboratori di documentazione

L) DIMENSIONE – VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. E' importante definire le modalità, i tempi e gli strumenti di valutazione, nonché la documentazione e la condivisione del processo valutativo.

CRITERI	DESCRITTORI	VALORI <i>indicare con una crocetta</i>	MOTIVAZIONI	FONTI
Sistematicità La valutazione dei processi educativi, che può essere operata prendendo in considerazione oggetti diversi (l'organizzazione complessiva del contesto educativo, specifiche situazioni, dimensioni o percorsi progettuali), implica la definizione dei fuochi di attenzione, dei livelli di analiticità, degli strumenti (scale di valutazione, documentazione, ecc.) e delle procedure. L'intersoggettività della valutazione costituisce un aspetto essenziale del processo valutativo, che può essere sviluppato prevedendo anche momenti di eterovalutazione e di valutazione della qualità percepita dai genitori (con questionari, interviste focalizzate di gruppo, ecc.).	L1 Le modalità di valutazione dei percorsi educativi sono definite in fase di progettazione	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Progetto pedagogico
	L2 Sono definiti e periodicamente utilizzati strumenti e procedure di valutazione della qualità educativa del servizio	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Strumenti di valutazione e questionari
	L3 E' prevista regolarmente la valutazione della qualità percepita da parte delle famiglie utenti del servizio	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI'		Strumenti di valutazione e questionari
Funzione formativa La capacità di incrementare i livelli di consapevolezza pedagogica del gruppo di lavoro e di svilup-	L4 Gli esiti della valutazione sono occasione per progettare interventi di miglioramento e per-	<input type="checkbox"/> NO		verbali del gruppo di lavoro, azioni di miglioramento annuali (idee e proposte)

<p>pare cambiamento è connessa anche a quanto la valutazione è intesa come un dispositivo che promuove il pensiero riflessivo, il confronto tra gli operatori e lo sviluppo dell'azione educativa. E' quindi importante curare la documentazione del processo valutativo, organizzando anche i momenti in cui si discute in modo approfondito sui suoi esiti e si pianificano eventuali azioni di miglioramento.</p>	<p>corsi formativi della qualità del contesto educativo</p>	<p> <input type="checkbox"/> PIU' NO CHE SI' <input type="checkbox"/> PIU' SI' CHE NO <input type="checkbox"/> SI' </p>		
--	---	---	--	--

NOTE SULLO STRUMENTO

CRITICITA' RILEVATE NELLO STRUMENTO	
TEMPO UTILIZZATO PER LA COMPILAZIONE DELLO STRUMENTO	
PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DELLO STRUMENTO	

GLOSSARIO

Progetto pedagogico - costituisce il documento in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio (o di un insieme di servizi), declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico. Il progetto pedagogico rappresenta un documento d'impegni con il territorio e un piano generale di azione, contestualizzato e realizzabile, in cui sono precisate le finalità, i criteri e le modalità di organizzazione educativa del servizio.

Progetto educativo – è il documento di pianificazione dell'attività educativa elaborato periodicamente da ciascun gruppo o sottogruppo di lavoro. Il progetto educativo traduce a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel progetto pedagogico, descrivendo le ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate in un periodo di riferimento (l'anno scolastico, alcuni mesi, ecc.). Il progetto educativo rappresenta, quindi, un piano di lavoro più o meno strutturato che può riguardare l'insieme delle proposte formative che vengono fatte da un servizio o da una singola sezione durante un anno scolastico, oppure alcuni percorsi più specifici di durata limitata o riferiti a determinate attività. I modi di definizione e sviluppo di un progetto educativo sono legati alle diverse forme di progettazione che vengono privilegiate all'interno dei servizi

Le voci dello strumento di valutazione fanno riferimento all'indice del progetto pedagogico regionale.

Il punto 3 dell'indice riguarda la progettazione e l'organizzazione educativa del servizio.

Per costruire lo strumento di valutazione, questa parte è stata articolata in dimensioni, sottodimensioni, criteri, descrittori e fonti di rilevazione.

Dimensioni: sono quegli aspetti o aree educative che si reputano essenziali per individuare le caratteristiche qualitative di un servizio. Sono identificate in riferimento all'articolazione dei contenuti proposta nel progetto pedagogico

Sottodimensioni: rappresentano una declinazione più analitica e puntuale delle dimensioni

Criteri: sono le idee di qualità sulla base delle quali si progetta e si organizza il servizio e quindi poi si valuta il valore di quanto effettivamente si realizza. Sono i criteri di giudizio esplicitamente assunti dal valutatore e fanno riferimento, anche precisandolo, a quanto scritto nel progetto pedagogico (nel nostro caso nell'indice regionale del progetto pedagogico)

Descrittori: sono gli elementi o evidenze osservabili che consentono di verificare la realizzazione di un criterio; rappresentano la declinazione operativa delle idee di qualità espresse (in modo più o meno esplicito) nel progetto pedagogico. I descrittori mettono in luce le caratteristiche concrete che una situazione dovrebbe avere per rispondere al criterio di qualità che si è definito

Fonti di rilevazione: sono le fonti informative (osservazioni, analisi della documentazione, interviste) dalle quali è possibile rilevare i dati relativi ai descrittori che sono stati definiti.

Per la compilazione dello strumento si specifica che il **gruppo di lavoro** è composto da educatori ed addetti ai servizi generali (collaboratori, operatori servizi prima infanzia ecc...)

INDICE PER LA STESURA DEL REPORT FINALE DI VALUTAZIONE

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO – SCHEDA ORGANIZZATIVA		
Denominazione del servizio		
Tipologia di servizio		
Tipologia di gestione		
Numero e tipologia di gestione delle sezioni del servizio		
Comune sede del servizio		
Data di apertura del servizio		
Calendario annuale di funzionamento del servizio		
Orario giornaliero di apertura del servizio		
Indicare modalità di gestione del post orario, se presente		
Indicare se è presente la cucina interna		
Coordinatore pedagogico	Coordinatore di riferimento	
	Tipologia contratto coordinatore	
	Descrizione del modello di coordinamento (primo/secondo livello; pedagogico/gestionale ...)	
	Numero e tipologia servizi coordinati dal coordinatore	
Personale	Numero educatori	
	Numero collaboratori	
	Altro	
	Gruppo di lavoro stabile o in cambiamento	
	Orario settimanale frontale del personale educativo del servizio	
	Orario settimanale frontale del personale ausiliario del servizio	
	Monte ore non frontale del personale educativo del servizio	
	Monte ore non frontale del personale ausiliario del servizio	
	Modalità di sostituzione del personale assente	
Bambini e sezioni	Numero bambini	
	Di cui bambini disabili	
	Modalità di organizzazione dei gruppi di bambini (sezioni, gruppi aperti ...)	

VALUTAZIONE:

indicare se ci sono già state precedenti azioni di valutazione all'interno del servizio ed eventuali interventi di miglioramento se si darne una descrizione sintetica

DOCUMENTI presenti all'interno del servizio:

c'è il progetto pedagogico (secondo l'indice regionale)

c'è il progetto educativo

altri documenti

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE:

periodo di svolgimento

numero ore impiegate dal gruppo di lavoro

numero ore impiegate dal coordinatore

partecipanti agli incontri (chi e quanti sono)

osservazione: indicare metodologia adottata, se viene fatta osservazione specifica (in quali momenti), il periodo della settimana di osservazione, modalità di utilizzo delle ore da parte del coordinatore (se è stato nel servizio per tutta una giornata o se ha suddiviso le ore su più giornate)

DATI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE,

mettendo in evidenza:

punti di forza

punti di criticità

concordanze di valutazione

discordanze di valutazione

METAVALUTAZIONE

strumento e percorso (elementi emersi durante la discussione del gruppo di lavoro)

aspetti relazionali emersi durante il percorso (come ha lavorato il gruppo: livello motivazionale e di coinvolgimento, resistenze...)

CONSIDERAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ DEL PROCESSO

AZIONI DI MIGLIORAMENTO: quali sono i punti su cui saranno organizzate azioni di miglioramento all'interno del servizio rispetto alle criticità emerse

SCHEDA PER LO SVILUPPO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO RILEVATE NEL PERCORSO DI AUTO-VALUTAZIONE

A CURA DEL COORDINATORE PEDAGOGICO E DEL GRUPPO/I EDUCATIVO/I

SERVIZIO

TIPOLOGIA SERVIZIO	(barrare con una x il servizio in esame)	DENOMINAZIONE SERVIZIO	INDIRIZZO	COMUNE
Nido				
Sezione Primavera				
Piccolo gruppo educativo				

DATI GESTORE DEL SERVIZIO:

Denominazione gestore _____

SCHEDA COMPILATA DA:

Nome e Cognome _____

Ruolo _____

Email _____

Ente di appartenenza _____

Anno Educativo _____

Data di compilazione _____

AREE DEL PROGETTO PEDAGOGICO NELLE QUALI SONO STATE EVIDENZIATE LE CRITICITA'

DIMENSIONE	SOTTODIMENSIONE	CRITICITA' (Barrare con una x)
ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO	Spazi	
	Tempi	
	Relazioni	
	Proposte educative	
SERVIZIO, FAMIGLIE E TERRITORIO	Relazione e partecipazione delle famiglie	
	Rapporto con il territorio	
FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO	Coordinamento del gruppo di lavoro	
	Progettazione	
	Documentazione	
VALUTAZIONE		

LE CRITICITA' SOPRA RILEVATE SONO:

- di sistema
- del singolo servizio

DESCRIZIONE DELLE CRITICITA' RILEVATE RIPRESE DAL REPORT DELL'ANNO EDUCATIVO.....

CRITICITA' SCELTA/E PER IL PROGETTO DI MIGLIORAMENTO.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA:

(E' stata scelta questa criticità perché affrontandola: potranno esserci ricadute anche su altri aspetti, si sostiene il livello motivazionale del personale, è possibile avere miglioramenti in tempi brevi, ecc.....)

SVILUPPO PROGETTO/AZIONE DI MIGLIORAMENTO CONDOTTO NELL'ANNO

.....

PRIMA PARTE

Da compilare una volta condiviso il Report di autovalutazione

Descrizione azione/i di miglioramento

Obiettivi

Operatori coinvolti (nr. Educatori, nr. Collaboratori, altro personale)

Empty rectangular box at the top of the page.

SECONDA PARTE

Da compilare nel periodo settembre/novembre

Azioni previste (percorso formativo, percorso progettuale, altro...indicare eventuali collaborazioni esterne...)

Large empty rectangular box for listing planned actions.

TERZA PARTE

Da compilare nel periodo maggio/giugno

Verifica delle azioni

Large empty rectangular box for action verification.

Cambiamenti ottenuti /ricadute (sul progetto pedagogico/ servizio/gruppo educativo/sistema/organizzazione...)

Large empty rectangular box for reporting changes and impacts.

Documentazione (indicare che tipo di documentazione è stata realizzata e dove è possibile reperirla)

Large empty rectangular box for documentation details.